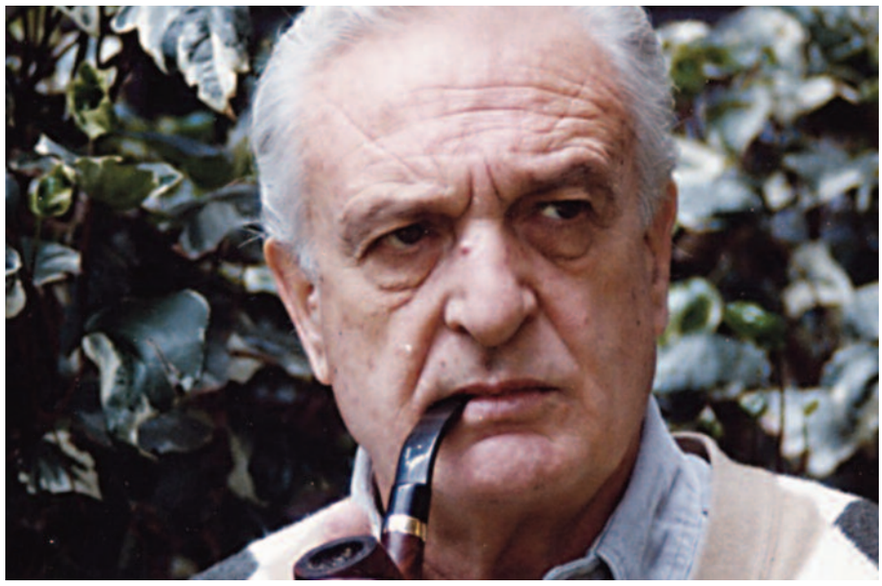
WWW.ILLOCALENEWS.IT

GRATIS
Locale NEWS
L'INFORMAVELOCE QUOTIDIANO SU CARTA

Edizione di Sabato 20/11/2021 - Anno VI n° 08 - Iscrizione Tribunale Trapani n° 358

Assicurati da noi!
RC AUTO - PREVIDENZA
Via Livio Bassi, 201
Trapani
Tel. 329 4735602
FILAM
AGENZIA MULTISERVIZI

L'OMAGGIO (FINALMENTE) DELLA CITTÀ ALLA "MAGIA" DI NICOLA BADALUCCO



FN GROUP
Illuminazione e Arredamento
100% made in italy
NUOVA APERTURA
TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 351051 • fmoli.fngroup91025@gmail.com
FN GROUP

MENTE Locale

di Nicola Baldarotta

Amabili palindromi spinosi

Erice, la vetta è possibile.
Generali di armate ancora da organizzare e compattare mettono le pedine sulla mappa e iniziano a fare le prove per la battaglia.
Su carta, ovviamente, perchè la battaglia vera e propria sarà tutta da combattere e ci saranno, lo sanno tutti, morti e feriti da ambo le parti.
Per il momento è bello giocare alla "guerra" muovendo le pedine sul tabellone, come si vede fare nei vecchi film di guerra medievale. C'è un castello, in effetti, da conquistare: quello di Venere.
Le forze alleate (alla data di oggi) sciorinano numeri mostrando i muscoli agli eserciti "amici": io ho 2 liste, io ne ho 3, io ne preparo 4.
Lo fanno perchè così funzionano i preparativi per le battaglie elettorali, lo fanno perchè così si convincono di poter vincere una battaglia che fino a ieri sembrava persa in partenza. Lo fanno, anche, perchè così provano a convincere gli alleati che il loro generale è migliore e vincente. Che sia lui, dunque, colui che va ad espugnare la Vetta.
Ma lui chi?
Per ora ci sono ambizioni. Nient'altro. Ambizioni che, in aggiunta, non vengono nemmeno ufficializzate perchè, si sa, i nomi che vengono fuori all'inizio sono sempre quelli che vengono bruciati. Quindi muti e guardinghi. Che siano gli altri a fare la prima mossa.
Nel frattempo, per quello che ne sto capendo, c'è un doppio candidato palindromo: uno con la barba e uno senza. E c'è un terzo aspirante spinoso che attende silenzioso che gli altri si accorgano di lui e puntino le loro fiches.
Dietro a tutti, però, pronto a dare la zampata giusta, c'è un candidato "amabile". Per ora segreto... ma non per molto.

A pagina 4

Antimafia
I trent'anni della DIA in mostra

A pagina 13

Sport calcio
A Castrovillari serve tutto...

Tasso sempre più basso!

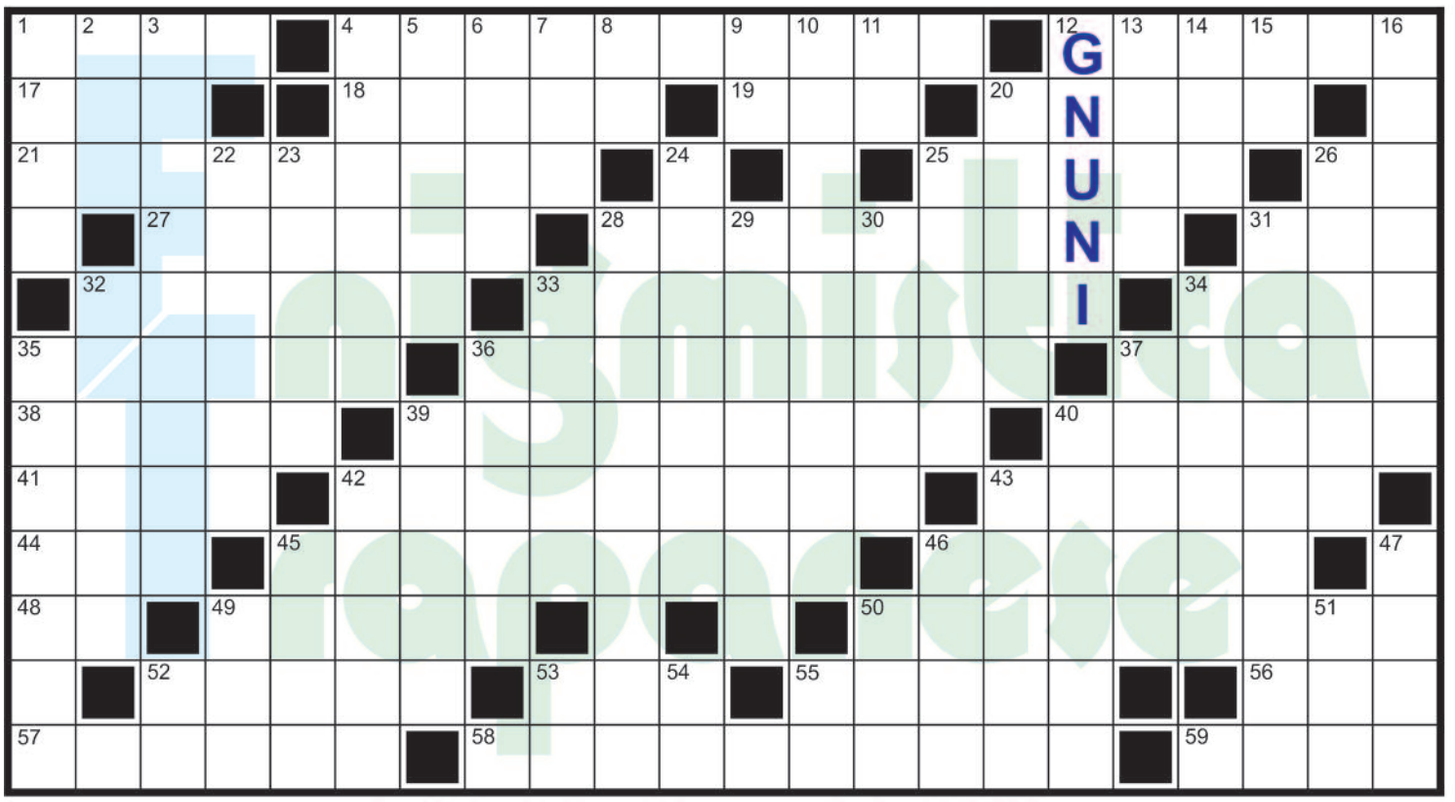
RataBassotta®
IL PRESTITO IN PICCOLE RATE.
PRESTITI FINO A 75.000€

Prendi	Rata Mensile	Taeg Fisso	Tan Fisso
8.000€	179€ Per 48 mesi	3,60%	2,65%
18.000€	187€ Per 120 mesi	4,65%	3,60%

La Cessione del Quinto famosa in tutta Italia.

IBL Banca
RETE PARTNERS
CHIAMATA GRATUITA
800-846-848

CRUCIVERBA DA RICOSTRUIRE



Inserire le parole elencate in basso, compredenti termini in dialetto

2 LETTERE: AI, CA, OP, OR, PO, RE, SO, SU, TI, UN

3 LETTERE: AIA, AMU, BUE, DIU, IRI, MIO, ORU, PAN, RUI, SAN, TRA, ZIO

4 LETTERE: ANTA, EBRO, ERRE, PANI, POOL, SAUL, TAIT, TUTA, UCCA, VENA

5 LETTERE: ACITU, ACUME, ANCIU, APIRO, ARECA, BRODO, EPUCA, ETANO, FORZA, GNUNI, IPATE, ORIBI, PANZA, PISTA, RATIO, SAPOR, SARTO, SISTO, SONAR, ZOMBI

6 LETTERE: CACATA, CANADA, CRANIO, CRASTU, CRIATA, GRINTA, GUASTE, IRONIA, TOSONE, URANIA, VALIDE, VASAIA, VOLANI, ZAPATA

7 LETTERE: EMANARE, GRAMSCI, MARSINA, SACCARO

9 LETTERE: ARRAPPARI, BRESCIANO, CASPITINA, CREDITORE, FIOCINARE, PENITENZA, POSDATARE, PREDICATO, RESCRITTO, RISUSCITU, TAMARINDO, TRIPPIARE

10 LETTERE: CATARRATTU, FRENOPATIA

QUICK Edizioni

Questo cruciverba è tratto dalla rivista mensile Enigmistica Trapanese, pubblicata da QUICK edizioni, ramo editoriale di QUICK service, da gennaio di quest'anno distribuita in tutte le edicole di Trapani e frazioni del circondario. Novità assoluta in ambito nazionale, comprende una grande varietà di giochi per tutti e si prefigge di far conoscere o ricordare gli aspetti salienti di ciò che è trapanese, anche utilizzando il dialetto nella composizione e soluzione di cruciverba, rebus, puzzles e altri passatempo dei quali alcuni assolutamente inediti. Tutto a colori, a 1 euro.

Oggi è Sabato 20 Novembre

Per lo più soleggiato

19° C

Pioggia: 10 %
Umidità: 81%
Vento: 14 km/h

Il Locale News
Editore: S.O.C.I. srls
P.iva 02599230816
Reg. Tribunale di Trapani
n 358 del 09/12/2015

Direttore Responsabile:
Nicola Baldarotta
direttore@illocalenews.it

Per l'invio di comunicati
redazione@illocalenews.it

Stampato presso:
Arti tipografiche
ABBATE
Via nazionale , 133 -
90045 Cinisi (PA)

Edizione chiusa alle 19
del 19 Novembre 2021

IL LOCALE NEWS

un giornale buono per tutto

A SABATO PROSSIMO 27 NOVEMBRE

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU IL LOCALE NEWS

CHIAMA I NOSTRI PARTNERS

CENTROMEDIA
AL 328 2939369

SOCi Società Operatori Comunicazione e Informazione

PUBLICIS
AL 328/4288563

NEWS IN EVIDENZA

Il punto sul Covid in provincia di Trapani

Cosa emerge dal convegno all'Ordine dei medici

di Nicola Baldarotta

Un incontro tra medici e sanitari all'Ordine dei Medici di Trapani, per confrontare dati e numeri sulla pandemia da Covid 19 e la campagna vaccinale. Il focus che si è svolto domenica scorsa, organizzato con il coinvolgimento della direzione strategica Asp Trapani e la collaborazione del Dipartimento di prevenzione Asp, ha permesso di focalizzare alcuni punti nevralgici della lotta al Sars Cov 2, come ad esempio quelli legati alla vaccinazione per le donne in gravidanza o, non meno importanti, i risvolti psicologici derivanti dalle preoccupazioni e dalle restrizioni imposte a causa della pandemia.

La giornata di approfondimenti è servita anche ad aprire le porte dell'Ordine agli utenti: non solo attraverso le domande che sono state poste ai medici relatori, ma anche e soprattutto attraverso la possibilità offerta di usufruire dell'Hub vaccinale temporaneo per sottoporsi alla terza dose del vaccino anti Covid. Trenta, in totale, i cittadini che si sono avvalsi di questa opportunità.

"Si tratta del primo evento che l'Ordine organizza sotto la mia presidenza – afferma Vito Barraco, presidente dell'Omceo di Trapani – rivolto a tutti i medici che hanno voluto partecipare. Un ringraziamento particolare va ai colleghi relatori che con le loro analisi hanno fatto il punto sulla pandemia da Covid in questo momento, nella nostra provincia. Siamo orgogliosi di aprire con questo evento le porte dell'Ordine anche ai cittadini. Questo era un nostro obiettivo dall'inizio del nostro mandato e siamo felici di averlo realizzato. Durante l'evento infatti i cittadini hanno potuto effettuare vaccini e tamponi nell'hub temporaneo allestito al primo piano, sede dei nostri uffici".

Dall'evento i medici, pur sottolineando la necessità di usare tutte le precauzioni possibili, tendono a rassicurare la popolazione della provincia di Trapani: "Per quanto riguarda l'avanzata della pandemia nella nostra provincia – continua Barraco – non si registrano segnali di forte preoccupazione. Anche la situazione dei ricoveri ospedalieri è sotto controllo. Vuol dire che buona parte dei cittadini sono rispettosi delle regole, dal distanziamento sociale alle mascherine, passando per i vaccini".

Presente all'incontro, per un intervento istituzionale, Paolo Zappalà, il commissario straordinario dell'Asp di Trapani: "Bisogna dare atto al presidente Barraco e a tutto l'Ordine dei medici per questa grande attività che stanno facendo di sensibilizzazione e di integrazione tra tutte le anime sanitarie esistenti in provincia. Oggi è una giornata importante, la celebriamo di domenica, sono felice di essere qui e di vedere che la sala è piena. Evidentemente la situazione pandemica ed endemica in provincia è in evoluzione ma noi la stiamo monitorando. C'è una piccola ripresa dei contagi e anche dei ricoveri, però c'è una correlazione evidente ed oggettiva sulla sintomatologia Covid e la vaccinazione. Quindi l'efficacia del vaccino è sotto gli occhi di tutti".

Il commissario straordinario dell'Asp di Trapani, sollecitato da alcuni interventi dalla platea, si è soffermato sulla necessità di maggiore comunicazione con gli utenti: "Noi, come Azienda sanitaria, abbiamo fatto quella che c'era da fare. L'esperienza di questi ultimi due anni ci ha insegnato quanto sia cruciale la comunicazione in queste fasi emergenziali. Registro però che va migliorato qualcosa a livello di medici di base e sono contento che l'Ordine abbia deciso di avviare iniziative come quella che ha organizzato oggi, è sicuramente un momento importante per chiarire le idee a tutti, anche agli addetti ai lavori".

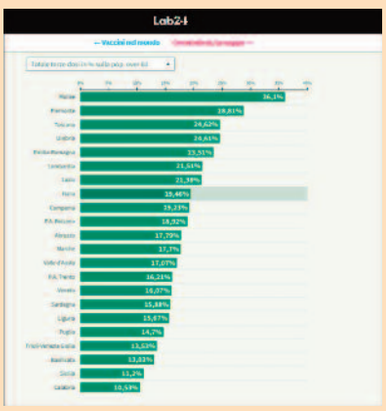
Il punto sulla situazione attuale, per quanto riguarda il Covid in provincia di Trapani, è stato fatto da Vito Pollina, responsabile Hub vaccinale di contrada Cipponeri a Trapani: "La situazione pandemica in provincia di Trapani è in una fase di stallo, dopo l'incremento registrato alla fine della stagione estiva. Al momento abbiamo 16 ricoverati al Covid hospital di Marsala di cui 2 in terapia intensiva, pazienti non vaccinati. Da qui gli eventi informativi come quello di oggi per spiegare che la vaccinazione è fondamentale per tornare alla vita normale. La quarta ondata la fermiamo principalmente con i vaccini perché è l'unica corazza che abbiamo per scendere in guerra contro il virus. Senza saremmo esposti e disarmati e senza alcuna possibilità di scampo".

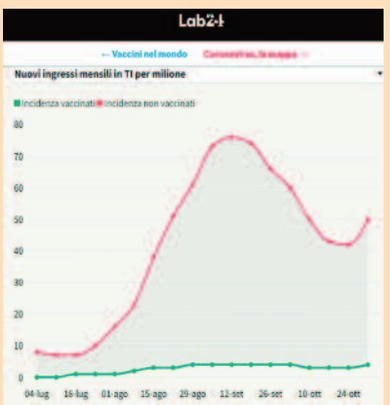
Pollina si è, quindi, rivolto ai tanti indecisi: "Venite a discuterne con noi medici, parliamone. I cosiddetti 'no vax' non sono disposti ad ascoltare ma chi è indeciso, chi ha dubbi o perplessità venga a parlare con noi. Saremo certamente in grado di dare risposte serie e concrete, in nome della scienza".

È stata, infine, Antonella Pollina a focalizzare il tema dei vaccini in gravidanza: "Purtroppo il Covid ha generato tante paure, dubbi e perplessità nelle mamme. Soprattutto adesso che l'estensione vaccinale ha coinvolto le donne in gravidanza dal secondo-terzo trimestre in poi. Oggi la parola d'ordine è prevenzione perché purtroppo è l'unica arma che abbiamo per combattere il Covid. E quando si parla di prevenzione, si parla necessariamente di vaccino. Società scientifiche e dati relativi alle campagne di vaccinazioni già effettuate in America, Europa e oggi anche Italia, rassicurano sulla sicurezza della vaccinazione in gravidanza, dal secondo o terzo trimestre. Ed è questo il messaggio che vogliamo lanciare oggi: le donne gravide possono tranquillamente vaccinarsi mettendo in sicurezza se stesse e i loro bimbi. In ogni caso, per qualunque dubbio, venite a parlare con noi medici: siamo a vostra disposizione".

Un grazie particolare il presidente Barraco ha infine voluto rivolgere alla dottoressa Nicoletta Pizzardi che ha gestito l'intera realizzazione dell'evento.

Purtroppo la Sicilia conferma con le terze dosi il ritardo già mostrato in primavera sulle prime e seconde dosi, costato nei mesi successivi una mortalità superiore alla media nazionale. Le terze dosi somministrate in Sicilia sono appena il 11,2% rispetto al totale degli over 60, contro una media nazionale del 19,46% e del 25-30% delle regioni più virtuose. (grafico 1)Si aggiunga che la Sicilia è tutt'ora l'ultima regione per popolazione totalmente vaccinata, 77,2% degli over 12 contro una media nazionale del 84,4%.Quindi ritengo utile ricordare alcuni numeri inoppugnabili, in quanto provenienti da dati sanitari forniti dai singoli ospedali italiani. In sintesi per un non-vaccinato la probabilità:di ricovero è 7,3 volte maggiore rispetto a un vaccinato;di ricovero in T.I. è 12,6 volte maggiore rispetto a un vaccinato;di morte è 5,3 volte maggiore rispetto a un vaccinato;Il secondo grafico che allego, riferito ai soggetti che vengono ricoverati in terapia intensiva, dovrebbe togliere ogni dubbio a tutte le persone sane di mente mentre altri, non in possesso di questo requisito fondamentale, rimarranno indifferenti.





Grafici e dati estrapolati da Lab24 del Sole24ore

Dr. Rino Candia

L'APERTURA

La DIA celebra i suoi trenta anni di attività

L'antimafia in mostra al Museo Pepoli di Trapani Seconda tappa itinerante di un lungo viaggio

di Francesco Greco

"Trent'anni di storia e di passione nell'azione di contrasto alla mafia. L'antimafia attraverso foto, immagini e cronaca dei giornali", si legge nel primo di 34 pannelli interattivi, installati al primo piano del museo regionale "Conte Agostino Pepoli", a Trapani. Si tratta della mostra realizzata per celebrare il trentennale della fondazione della Direzione Investigativa Antimafia, avvenuta il 29 ottobre 1991. Attraverso i pannelli interattivi ed un video riepilogativo, si ripercorrono trent'anni di attività della Dia, tra operazioni, sequestri e confische di beni, catture di latitanti, indagini e controlli in tema di appalti e contrasto al riciclaggio, fino alle cooperazioni internazionali e alla rete operativa antimafia. Sono ricordate anche 1.500 vittime delle organizzazioni mafiose, elencate in ordine alfabetico nella parte inferiore di tutti i pannelli.

"È la seconda tappa dell'Antimafia itinerante, un viaggio per tutta Italia che la Dia ha deciso di intraprendere per cercare di avvicinare le istituzioni soprattutto alle nuove generazioni" spiega il direttore della Dia, Maurizio Vallone, ch ha voluto promuovere l'iniziativa collegandola ad una serie di convegni.

"Siamo partiti da Palermo la scorsa settimana – spiega – nell'aula bunker del carcere Ucciardone, luogo simbolico dell'antimafia (perché vi si celebrò il maxi processo negli anni 1986/87, ndr), dove abbiamo parlato del ruolo dei magistrati nella lotta alla mafia; questa settimana siamo a Trapani per affrontare il problema della gestione dei beni confiscati; la settimana prossima saremo ad Agrigento, dove parleremo del ruolo delle religioni nella lotta alla mafia, e poi via via, di settimana in settimana, risaliremo tutto lo stivale, fino ad arrivare a Torino il 25 maggio del prossimo anno, dove tratteremo dello sviluppo economico come antidoto alle mafie, e consegneremo il testimone dell'Antimafia itinerante alla Fondazione Falcone, alla signora Maria Falcone che da lì comincerà il suo peregrinare per l'Italia, per il trentennale della strage di Capaci".

"È un percorso che abbiamo ritenuto necessario – continua il direttore della Dia – perché ci rendiamo sempre più conto che in questo momento, nel Paese molto preso da tanti problemi, dalla pandemia e dalla necessità di un rilancio dello sviluppo economico, c'è il forte rischio della sottovalutazione del fenomeno delle mafie. Dobbiamo spiegare alle nuove generazioni che le mafie, anche se non mettono più esplosivo e fanno saltare in aria poliziotti carabinieri finanzieri e magistrati, oppure tengono i kalashnikov nel cassetto, non sono meno insidiose e meno pericolose; anzi, in questo momento che loro chiamano di sommersione rispetto a quello che è stato 30 anni fa il periodo stragista, sono particolarmente dedite a fare affari, a cercare di intromettersi nell'economia legale, di acquisire aziende e prepararsi per quello che sarà, dal loro punto di vista, il grande banchetto dei fondi europei del Recovery Fund". In questa direzione, "lo Stato si sta attrezzando, il Ministero degli Interni si sta impegnando moltissimo nella organizzazione di un sistema avanzato di difesa; per fortuna, il nostro Paese, a differenza degli altri paesi europei, è fortemente strutturato nella lotta alla mafia: la Direzione investigativa antimafia è uno degli esempi di questa struttura, ed il ruolo straordinario che svolgono le prefetture, di anticipazione del controllo e della prevenzione attraverso i gruppi antimafia e lo strumento

delle interdittive antimafia, costituiscono una anticipazione del livello di prevenzione che nessun altro paese europeo ha a disposizione".

In questo contesto è maturata la decisione di organizzare l'Antimafia itinerante: "Soprattutto con la mostra – conclude il direttore Vallone – speriamo, alla fine del nostro percorso, di coinvolgere oltre centomila giovani in tutta Italia e, di convegno in convegno, andare ad esplorare, con l'aiuto di importanti esperti, i vari profili della lotta alle organizzazioni mafiose".

Al cartellone introduttivo della mostra, seguono tre pannelli che illustrano la struttura della Dia (il direttore, 12 centri operativi e 10 sezioni operative con un totale di 1.400 agenti, i reparti); si passa ai risultati delle investigazioni preventive, con beni sequestrati per 25 miliardi e beni confiscati per 12 miliardi di euro (circa tre miliardi in provincia di Trapani, ndr); poi il tema degli appalti: 5.779 provvedimenti prefettizi antimafia (interdittive) dal 2004, 17.506 imprese monitorate a partire dallo stesso anno, 1.532 accessi ai cantieri; la lotta al riciclaggio, con indagini relative a quasi cinque milioni di operazioni finanziarie anomale che hanno coinvolto oltre quattro milioni di persone. Si arriva alle prime operazioni (Vento del Sud, Terenzio, Sibilla, Oliveri), le investigazioni giudiziarie che hanno sottratto alle cosche beni per 7,5 miliardi ed hanno portato a 11.478 arresti, a conclusione di 1.135 operazioni di polizia giudiziaria. Altri quattordici pannelli sono dedicati alla cattura di latitanti nell'arco di trent'anni, attraverso le operazioni Big Bang, Missing, Eden, Spartacus, Sud Pontino, Serpe, Olimpia, Green, Nestore, Profilo basso, Platinum-Dia, Ultimo imperatore, Ermacora, Kulmi.

"Sono ventotto i pannelli riguardanti le operazioni – spiega il maresciallo Massimo De Roma, illustrando il percorso della mostra – e sono disposti in base all'argomento, quindi non in ordine cronologico; l'ultimo pannello sintetizza gli obiettivi futuri della Dia in relazione al cambiamento del fenomeno mafioso: è dedicato a Giovanni Falcone, che nel 1991 fu l'artefice della Direzione Investigativa Antimafia".

"Iniziativa di grande valenza educativa per i nostri studenti"

Numerose scolaresche di vari istituti scolastici hanno visitato la mostra al Museo regionale Pepoli, aderendo al programma nazionale DIA promosso con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Trapani.

L'opportunità di far conoscere agli studenti della provincia di Trapani la manifestazione ed il suo significato storico e culturale, è stata proposta a tutti i dirigenti scolastici con apposita nota della dirigente dell'Ufficio XI per l'Ambito di Trapani, Tiziana Catenazzo. Così, la mostra fotografica allestita dalla Direzione investigativa antimafia nel trentennale della propria istituzione, con i suoi contenuti ha raggiunto la platea delle nuove generazioni.

"Riteniamo di fondamentale valenza educativa proporre tali attività ai nostri studenti – afferma la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Bassi Catalano", Ornella Cottone – perché esse, nell'ottica della formazione dell'individuo, non solo come studente ma soprattutto come persona e cittadino, contribuiscono in modo concreto a fondare consapevolezza e diffondere la cultura della legalità, obiettivi essenziali nel percorso scolastico". Nel caso di questa scuola, l'esposizione al primo piano del museo "è stata visitata dagli studenti della classe III G della scuola secondaria di primo grado; – racconta la dirigente – durante la settimana, inoltre, tutte le terze classi hanno svolto approfondimenti nell'ambito di Educazione alla legalità, attraverso la visione del

film "DIA 1991 - Parlare poco, apparire mai" che ha consentito loro di apprezzare la lunga e proficua storia di un trentennio dedicato al contrasto alla criminalità organizzata".

IO SONO NO MAFIA

Una frase diventa coro, una frase diventa immagine. Volti, voci e colori nelle lingue del mondo rappresentano un messaggio universale. "Io sono no mafia" è uno spot istituzionale che in quaranta secondi trasmette il messaggio della Direzione Investigativa Antimafia attraverso le giovani generazioni. Un'ideale testimone che le donne e gli uomini della D.I.A. consegnano ai ragazzi e alle generazioni future, quale segno di educazione alla legalità e alla cultura antimafia.

Gli esperti: "La nuova vita dei beni confiscati"

Il prefetto Corda: "Il 68 per cento delle aziende che gestiamo sono delle vere scatole vuote"

di Francesco Greco

Servono coesione e mobilitazione del territorio, per passare dall'antimafia delle chiacchiere all'antimafia militante; è questo il salto di qualità che la gestione dei beni confiscati deve trovare. Lo ha detto il prefetto Bruno Corda, direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, tirando le somme degli interventi che si sono susseguiti nel corso del convegno sul tema "La nuova vita dei beni confiscati".

Le tante sfaccettature dell'argomento sono state esaminate, nell'ordine, dal capo del I Reparto della DIA, Generale di Brigata Vincenzo Molinese, dal consigliere dell'Istituto Nazionale Amministratori Giudiziari, Giuseppe Sanfilippo, dal presidente del Tribunale di Trapani, Andrea Genna, dopo i saluti del direttore della Dia, Maurizio Vallone, e del direttore del Museo Pepoli, Roberto Garufi, che ha ospitato l'incontro nell'ambito della manifestazione "L'antimafia itinerante". I lavori sono stati anticipati anche da brevi interventi del prefetto di Trapani, Filippina Cocuzza, e del sindaco Giacomo Tranchida, che hanno introdotto alcuni aspetti di primaria importanza, ripresi poi dal prefetto Corda.

"L'attività di chi deve procedere materialmente alla assegnazione e all'utilizzo sociale del bene confiscato è decisamente complicata, perché è una corsa contro il tempo che comporta il deterioramento dei beni confiscati, ed in un'azienda il fattore tempo è ancora più importante", è stato l'esordio del direttore dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati. "La dimostrazione che dobbiamo dare della nostra attività è l'efficienza dello Stato, che viene messa alla prova nel momento in cui questa attività si svolge; però, ricordiamoci che il fattore tempo con l'efficienza dello Stato è strettamente connesso ad un altro elemento di fondo, cioè quello della tutela della proprietà che è un diritto costituzionalmente garantito. L'elemento più importante – ha sottolineato Bruno Corda – è il superamento di quello che si chiama lo shock di legalità, cioè il passaggio dell'azienda dalla gestione con sistemi illeciti alla reimmissione sul mercato con una gestione legale; non tutti superano lo shock di legalità, perché molte aziende non sono recuperabili: il 68 per cento delle aziende che noi gestiamo sono delle scatole vuote. Quindi il lavoro che dobbiamo fare – come hanno diversi relatori nel corso del convegno – è certamente quello di una precisa identificazione di quelle aziende che possono essere recuperate. È evidente che arrivare a questo non è semplicissimo, anche perché, per poter reggere questa grossa competizione, c'è la necessità che l'intero territorio economico-sociale si mobiliti in sostegno delle aziende confiscate: queste non possono essere lasciate isolate nella titolarità dell'amministratore giudiziario. In questo il legislatore ho visto lungo, nel momento in cui sono stati previsti i cosiddetti tavoli permanenti all'interno delle prefetture, e come agenzia li abbiamo rilanciati in tempi recenti, proprio per fornire questo supporto, per non lasciare l'azienda da sola". Con questo obiettivo, è stato anche pubblicato un elenco di 150 aziende attive sul mercato a livello nazionale, per favorire il sostegno reciproco. "Ma questo non è sufficiente, perché serve effettivamente la mobilitazione del territorio, ed è una faccenda di carattere culturale, come ha giustamente sottolineato il sindaco di Trapani nel proprio intervento, per la quale si passa dall'antimafia delle chiacchiere, del darsi ragione l'uno con l'altro, all'antimafia militante, cioè di chi ci mette del proprio, compresa la propria attività economica. Questo è il salto di qualità che la gestione dei beni confiscati, in particolare dei beni aziendali, deve trovare. E sono diverse le necessità, per poter procedere a fare un salto di qualità nella gestione e nella destinazione di questi beni appartenuti alla criminalità organizzata: dobbiamo stare attenti alle operazioni di delegittimazione che lo Stato quotidianamente deve affrontare, a partire dalla delegittimazione dell'attività che viene svolta dall'Agenzia e da tutta la filiera a partire dalla Dia; dobbiamo sostenere gli enti locali, come è stato evidenziato dal sindaco di Trapani, intanto per far capire quali siano le fonti di finanziamento per la valorizzazione dei beni confiscati, perché è ovvio che per i bilanci comunali, soprattutto quando questi riguardano tanti beni in un piccolo comune, è davvero difficile poter sostenere l'impatto di questo genere. Dobbiamo inoltre promuovere i sistemi di associazionismo tra enti locali, altro elemento importantissimo, perché tanti beni che stanno in un piccolo comune non possono essere gestiti da questo; quindi, abbiamo voglia a cercare di convincere i comuni ad acquisire i beni per farne un utilizzo sociale; evidentemente ci sono delle difficoltà, quasi delle impossibilità, e ci si può salvare attraverso un sistema di associazionismo, dando luogo ai consorzi di legalità. Quello della Calcestruzzi ericina e la gestione delle cooperative sono esempi che devono essere incentivati, perché se siamo sulla linea dell'utilizzo sociale del bene, questo va fatto insieme alla Cooperazione Finanza Impresa (Cfi) e questa è un'operazione che si sta facendo insieme anche al Ministero dello Sviluppo economico".

"È un percorso difficile e complicato, irto di grandi insidie, ma credo che davvero con la coesione della società civile insieme alle istituzioni, e delle istituzioni tra di loro, con una idea principe che sta alla base della Dia (cioè quello di mettere assieme le forze di polizia), la nostra attività possa essere certamente fruttuosa".

La società civile si impegni a sostenere le imprese green

La provincia di Trapani si trova al terzo posto, dopo Roma e Palermo, in relazione al numero e al valore dei beni confiscati alla mafia. Lo ha evidenziato il presidente del Tribunale di Trapani, Andrea Genna, nel corso del proprio intervento, ricordando che "nel triennio 2014-2016 il valore dei beni sequestrati e confiscati su decreti del Tribunale di Trapani ammontava a 700 milioni di euro; nell'arco di tempo successivo, dal 2016 al 2020, dagli atti della certificazione di cancelleria risulta che i beni sequestrati, o comunque confiscati e amministrati dal Tribunale, ammontano a quasi 2 miliardi di euro".

Ma la sopravvivenza delle aziende, nel passaggio dal controllo mafioso alla gestione legale, non è facile. "L'impresa mafiosa – ricorda Genna – può offrire i suoi prodotti sottocosto, perché può utilizzare il denaro sporco che proviene dal traffico di stupefacenti, dall'usura, dalle estorsioni, e poi non rispetta le norme, non rispetta le norme tributarie e quindi non paga le tasse, omette di fare la fatturazione, non paga ai lavoratori le paghe dovute, si può permettere di predisporre anche false buste paga per rappresentare persino spese che non esistono; poi ha l'ulteriore vantaggio di poter acquisire all'esterno le commesse pubbliche o private grazie all'intimidazione e attraverso la corruzione, e può anche imporre agli altri imprenditori dell'indotto i propri prezzi determinati unilateralmente. Ecco perché l'esistenza delle imprese mafiose nella nostra economia nazionale e territoriale è un cancro che impedisce agli imprenditori onesti di potere svolgere la loro attività con un giusto profitto".

Tra le difficoltà che l'amministratore giudiziario deve affrontare, "c'è il rischio che questa impresa non possa lavorare e produrre con profitto, perché si crea una sorta di emarginazione economica, cioè tutti gli imprenditori che prima si relazionavano tranquillamente con l'impresa mafiosa, subito dopo il sequestro hanno paura di proseguire queste relazioni, perché temono una ritorsione degli ambienti mafiosi. Di fronte a queste difficoltà – afferma il presidente del Tribunale – occorre un apprezzamento da parte della società civile, della collettività: nel momento in cui oggi si parla, per ragioni ambientali, di sensibilizzare i consumatori alla scelta delle imprese Green, delle imprese che lavorano nel rispetto di tutte le regole e che magari offrono i loro prodotti a un costo maggiore, ricordiamo che qui ci sono le amministrazioni giudiziarie che gestiscono imprese green sul piano morale, che rispettano le regole e tutte le norme da osservare; quindi, una società civile dovrebbe rendersi conto della necessità, per le imprese gestite dagli amministratori giudiziari, ma soprattutto per le imprese legali, di rivolgersi ad esse e di emarginare invece coloro che non danno queste garanzie. Ci vuole un coinvolgimento della società civile per consentire finalmente, in questo territorio così condizionato ma pure a livello nazionale, che venga garantita una sana e pulita economia di mercato. Se manca l'attenzione e la sensibilità della collettività per la ricerca dei servizi e dei prodotti dell'impresa legale, non andremo da nessuna parte".

Denise Pipitone, 17 anni di dolore e disperazione

Martedì prossimo si deciderà se arrendersi o no Archiviare le nuove indagini? Una sconfitta

di Pamela Giacomarro

La data del 23 novembre è vicina. E' il giorno in cui si deciderà se archiviare o meno le nuove indagini sulla scomparsa della piccola Denise Pipitone, svanita nel nulla nel 2004 all'età di quattro anni. Un'archiviazione, quella chiesta dalla Procura di Marsala, che ha il retrogusto amaro della sconfitta.

Diciassette anni di indagini, processi, piste battute, che non hanno portato a nulla. "Dov'è Denise?" continuano a chiederselo Piera Maggio e Pietro Pulizzi, genitori della bimba, che poche settimane fa hanno diffuso attraverso i social un nuovo age progression. I due sono volati a Roma, domenica scorsa, per manifestare contro la richiesta di archiviazione. Presenti centinaia di persone, strette accanto a mamma Piera, che non si arrende. "Noi genitori cosa possiamo sperare - ha detto intervistata dal programma Chi l'ha Visto? - chi ha sequestrato Denise l'ha presa di mira. Nessun rom è venuto a casa mia a sequestrare Denise, sia ben chiaro. Se ci sono stati degli elementi da portare avanti, è perchè ci sono state delle giustificazioni per portarle avanti. Sicuramente ci sono ancora molte cose non chiare". Le nuove indagini da parte della Procura di Marsala hanno riguardato Anna Corona, ex moglie di Pietro Pulizzi, padre naturale di Denise e madre di Jessica Pulizzi, finita sotto processo per la scomparsa della bimba e poi assolta in tutti e tre gradi di giudizio, e Giuseppe Della Chiave. Quest'ultimo, era stato tirato in ballo dallo zio sordomuto Battista (oggi deceduto), che aveva dichiarato di averlo visto con la bimba in braccio il giorno della scomparsa. Nonostante le verifiche ed i riscontri portati avanti negli ultimi mesi però, la Procura non avrebbe trovato alcun nuovo elemento, decidendo così di chiedere l'archiviazione. "Io mi chiedo, cosa penserà chi ha commesso questo reato? - ha aggiunto Piera Maggio di fronte alle telecamere della trasmissione condotta da Federica Sciarelli - Queste persone diranno: ce l'abbiamo fatta, rimaniamo impuniti, siamo liberi di girare, facciamo quel che cavolo ci pare, siamo liberi, tranquilli". L'opposizione alla richiesta di archiviazione è stata presentata dai legali di Piera Maggio e Pietro Pulizzi, gli avvocati Giacomo Frazzitta e Piero Marino, che fanno leva sulle nuove intercettazioni, contenute nell'ampio fascicolo, di oltre 4000 pagine frutto delle indagini degli ultimi quattro mesi. Intercettazioni inedite, chiare per l'avvocato Frazzitta, sulle quali si può lavorare. In queste registrazioni saltano fuori i nomi di quattro persone: si parla di un certo Asparino, di un vecchio innominabile, di Giuseppe e un certo Luigi. Ma chi sono? E hanno davvero a che fare con la scomparsa di Denise? Facciamo un passo indietro, allo scorso tre maggio, quando i carabinieri del comando provinciale di Trapani, attraverso un programma installato sui cellulari delle due donne, intercettano Anna Corona mentre parla con la madre, Antonietta Lo Cicero. "Il vecchio cosa ti ha detto?" , chiede ad un certo punto Antonietta Lo Cicero, subito zittita dalla figlia: "Mamma per me puoi parlare di quello che vuoi". La madre insiste ed a quel punto Anna Corona sbotta: "Bonu! Iddu non esiste, non deve esistere lascia". Appare alquanto strana la necessità di Antonietta Lo Cicero di chiarire: "Tu non capisci quello che voglio dire, non te lo dico per il fatto di Denise". "Innominabile lui deve essere, lo devono lasciare in pace a lui" è la risposta lapidaria di Anna Corona. E' lecito chiedersi chi è questo anziano di cui si parla, e perchè viene viene tirata in ballo Denise? Altra intercettazione, ritenuta importante dall'avvocato Frazzitta è quella del sette maggio. A parlare sono ancora Anna Corona e la madre. Le due commentano un'intervista rilasciata proprio da Corona: "Ho una rabbia dentro di me - dice alla madre - io per non parlare ... avete aperto le indagini? Non voglio, andiamo a cercare questa verità, ma non quella che tu ... da me ... Quella che io cerco e che ho sempre cercato". E' a questo punto che Antonietta Lo Cicero tira in ballo questo Luigi. "A li voti pensu ca - dice la donna - Luigi sa purtau". Anche in questo caso il dubbio rimane. Di chi sta parlando Antonietta Lo Cicero? C'è un legame con la scomparsa della piccola Denise? L'unico Luigi che compare nelle carte dell'inchiesta è un uomo che all'epoca della scomparsa di Denise aveva 28 anni. Il suo nome compare nelle relazioni dell'allora consulente della Procura, Gioacchino Genchi che aveva analizzato i tabulati telefonici. Proprio il giorno della scomparsa di Denise, un certo Luigi sente al telefono nel pomeriggio Anna Corona, poi un uomo anziano, un certo Salvatore, vicino a Corona e infine un nipote della donna. E' giusto chiarire che non è certo che ci sia un legame tra le parole di Antonietta Lo Cicero e questo Luigi che nel periodo della scomparsa di Denise si trovava lontano da Mazara del Vallo, in Lombardia. Da analizzare anche una conversazione successiva tra Anna Corona e la figlia Alice,in cui spunta il nome di questo Giuseppe. E' il 25 maggio. I carabinieri del comando provinciale di Trapani ascoltano le due donne discutere sugli spostamenti di quel primo settembre. Ad un tratto la voce si abbassa, ma la conversazione appare ugualmente chiara: "U vo sapiri cu fu tannu? - dice Corona alla figlia - io cu Giuseppe". Per le parti civili è possibile che quelle parole siano riferite alla scomparsa della bimba. Il Giuseppe di cui parla Anna corona non è stato identificato. Oltre ad Anna Corona e Giuseppe Della Chiave, nell'indagine sono coinvolti anche i due coniugi romani, Antonella Allegrini e Paolo Erba, indagati per false dichiarazioni al pm. L'opposizione alla richiesta di archiviazione riguarda solo Anna Corona. .

Impianti idraulici e termoidraulici
Impianti d'antenna TV/satellite
Tinteggiatura di interni ed esterni
Ripristino infissi in legno
Lavori in cartongesso
Lavori edili
MImpianti
di Eugenio Messina
320 3022323
lun-sab dalle 8.00 alle 20.00

Trapani omaggia Nicola Badalucco

A sei anni dalla morte dello sceneggiatore trapanese, i primi calorosi abbracci della città

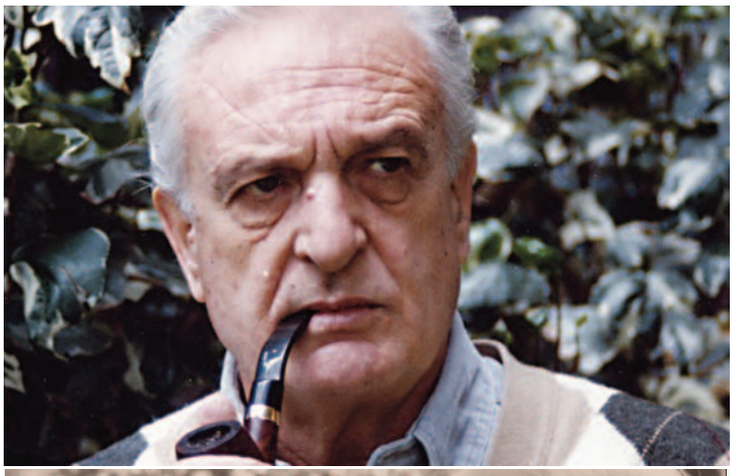
di Rossana Campaniolo

Grande curiosità ieri mattina al cine-teatro Ariston di Trapani per la "prima" del film "Bronte, cronaca di un massacro" di Florestano Vancini, nella versione restaurata a cura della Cineteca Nazionale. Proiettato in memoria di Nicola Badalucco, sceneggiatore trapanese nato nel 1929, che -ci siamo resoconti, ahinoi - la cittadinanza conosce veramente poco. L'iniziativa, rivolta agli studenti delle scuole, si inserisce nei lavori di Trapani candidata a Capitale Italiana della Cultura, dando così seguito a quanto annunciato e poi riportato nel relativo dossier - come ricorda l'amministrazione presente - "Abbiamo fortemente voluto questo evento perché riteniamo fondamentale valorizzare tutte quelle personalità trapanesi che hanno dato tanto all'intera Italia in termini di estro, cultura e contenuti artistici"- sottolineano il Sindaco Tranchida e l'Assessora d'Alì. Nell'ormai evoluto momento storico del web, in cui, sempre più, il sapere si propaga attraverso le accreditate fake news; fatta doverosa eccezione per alcuni , l'approfondimento sembrerebbe esser una pratica obsoleta. Pertanto, coinvolgere gli studenti , in una sala cinematografica, è una scelta di didattica retrò che ci riporta piacevolmente indietro nel tempo.

Nicola Badalucco, nato a Milano da genitori trapanesi, trascorre l'infanzia e la giovinezza a Trapani, dove, nei primi anni Cinquanta organizza anche un "Circolo del Cinema". Formatosi a Palermo come giurista, oltre ad esser un militante nel partito socialista, fa un lavoro della sua passione per il cinema e la scrittura. Dapprima inizia a scrivere per la rivista Cinema Nuovo, successivamente viene assunto come redattore dal quotidiano italiano, Avanti!, organo ufficiale del Partito Socialista. Diventa una figura di rilievo del giornalismo, quando, proprio in Sicilia, svolge un'inchiesta sull'assassinio, di stampo mafioso, del giovane sindacalista Salvatore Carnevale e riesce a scoprire i nomi dei quattro assassini. In modo coraggioso si oppose all' inerzia che aveva riscontrato da parte degli organi inquirenti e decise di pubblicare i nomi sul giornale. Questo gli comportò diverse minacce di morte per cui fu costretto a nascondersi fino all'arresto dei colpevoli. Fu una costante di vita il suo impegno nelle battaglie per il rinnovamento civile, la parità dei diritti delle donne, il divorzio, l'aborto, le inchieste sul rapporto mafia–politica.

Alla fine degli '60 lasciò il giornalismo per dedicarsi all'autorato cinematografico, che lo porterà, qualche anno dopo, agli oscar per la candidatura a migliore sceneggiatura e migliore storia originale per il film La caduta degli dei di Luchino Visconti. Forte il suo impegno civile e sociale per la lotta contro la mafia, scrive per la tv il soggetto della Piovra, ambientato a Trapani, in cui rappresentò alcuni personaggi appartenenti alla società civile della città "amici degli amici" di stampo mafioso. Per questo fu aspramente criticato, perché visto come un siciliano che offendeva la propria città. Le critiche più dure le ricevette pubblicamente da un magistrato, legato alla cosca mafiosa dominante nella zona, che poco tempo dopo fu arrestato, processato e condannato, per detenzione di armi non denunciate e soldi di dubbia provenienza.

Altrettanto partecipato, nel pomeriggio di ieri, è stato l'incontro organizzato dalla Biblioteca Fardelliana, durante il quale amici e colleghi hanno ricordato l'artista, figlio della città di Trapani trapanese, ed hanno invitato chiunque ne volesse saper di più, a partecipare alla proiezione prevista il 24 novembre presso il cine-teatro Ariston. Per conoscere un modo fiero e coraggioso di essere uomini e donne, di umanità, arte, creatività e professionalità.



DAL 16 AL 28 NOVEMBRE

BLACK week

DAL GIOVEDÌ AL SABATO

SCONTO DEL 40% SU TUTTO!

PROGETTAZIONE
E REALIZZAZIONE DI:
LAMPADARI
APPLIQUE
PIANTANE
BAJOUR
PLAFONIERE

GROUP

Illuminazione e Arredamento

100% made in italy

MARCHI DI ILLUMINAZIONE E ARREDAMENTO PIÙ FAMOSI

MARSALA • C/da Terrenove, 307/H
Tel. 0923 997367

TRAPANI • Via Marsala, 139
Tel. 0923 1962285

GELA • Via Recanati, 10
Tel. 0933 908798

Ogni sforzo sarà vano finché pochi incivili sminuiranno l'operato di decine di migliaia di onesti cittadini. SMETTILA di abbandonare rifiuti nei gettacarte e IMPARA a fare la raccolta differenziata

---

Vuoi prenotare una visita?

Lo Studio Medico Dentistico Placenza, della dott.ssa Annalisa Placenza, si prende cura **da circa vent'anni** dei propri pazienti offrendo i migliori risultati in termini estetici e riabilitativi. Grazie all'impiego di tecnologie moderne, trattamenti indolore e alla collaborazione di colleghi altamente specializzati siamo in grado di fornirvi **trattamenti personalizzati sia per adulti che per bambini.**
Si realizzano interventi di conservativa, endodonzia, protesi dentaria, faccette estetiche, implantologia, ortodonzia tradizionale, estetica ed invisibile sia per adulti che per bambini, trattamenti sbiancanti ed estetici.
La dottoressa Annalisa Placenza e i suoi collaboratori si occupano della salute dei tuoi denti e del benessere del tuo sorriso con professionalità, competenza e dedizione offrendo il meglio in ambito odontoiatrico poiché l'alta qualità dei prodotti utilizzati, l'impiego di tecniche all'avanguardia, l'uso di attrezzature di ultima generazione sono alla base delle scelte condivise dal team dello studio.
I nostri locali si trovano in Via Trieste n°32, 91100 (TP).
Lo studio riceve su appuntamento, dal lunedì al venerdì, mattina e pomeriggio.
Chiama al numero di telefono 0923.547.649 oppure contattaci su WhatsApp al numero 344.021.8823. Per le emergenze siamo reperibili h24 al numero 344.021.8823.

Trapani Medievale, il nuovo... che avanza senza le radici

Lodevole iniziativa ma dove sono i legami storici e tradizionali con la città?

di Giovanni Cammareri

Massimo rispetto per la rassegna Medievale, la nona della serie, conclusasi domenica scorsa.
Rispettiamo almeno il lavoro di quanti si sono prodigati sul piano organizzativo, l'impegno dei figuranti, di trombettieri, tamburini, sbandieratori, tuttavia ignari d'avere alimentato la storia riscritta.
Piace all'uopo rammentare quando un paio d'anni fa, senza pretese cattedratiche, vi fu chi condusse alcune persone nel luogo insistentemente voluto quale Cappella dei Crociati. Si provò a raccontarne la storia attraverso gli affreschi tardo trecenteschi sopravvissuti alle incurie del tempo e la deduzione fu la seguente: il sito non è la Cappella dei Crociati. A suggerirlo, due elementi.
Il primo è il punto di riferimento dei soldati diretti o provenienti dalle guerre sante che in città erano i locali soprastanti la chiesa di S. Giacomo (biblioteca Fardelliana).
Il secondo è dato proprio dai menzionati affreschi ancor oggi ben visibili e meritoriamente evidenziati nei programmi di "Manfredi di Trinacria". Trattandosi di iconografie riferite a san Tommaso D'Aquino, santa Venera, Maria Maddalena, raccontano l'ineccepibile legame coi Dominicani arrivati a Trapani nel 1230 e che nel 1313 ottennero, per liberalità di Re Giacomo d'Aragona, il luogo dov'era la chiesa di S. Maria La Nova.
Bene, dopo l'incontro pomeridiano di due anni addietro, appena quindici giorni trascorsero e il luogo ritornò a essere la... Cappella dei Crociati! La gente questo apprese. Tanti continuano a sostenerlo.
Il tema della rappresentazione, quest'anno ridimensionata per le solite vicende pandemiche, come ormai risaputo rimane poi l'infante Manfredi. Chi era questo infante? Risposta: un ragazzo privilegiato che scorribbandava a cavallo mentre molti suoi coetanei pativano la fame. Qui, ora lo festeggiamo, lo rievochiamo attraverso una performance a cui la Chiesa locale, visto che la Rettoria di S. Domenico figura tra i sostenitori dell'iniziativa, apre le proprie porte per farvi entrare e uscire figuranti.
Ma cosa rievochiamo, noi, responsabili trapanesi, di preciso? Una famiglia di conquistatori? Un cadavere che verosimilmente potrebbe trovarsi a S. Domenico? Se all'epoca la sepoltura fece seguito a una richiesta dei Dominicani accolta da Federico III, qualche dubbio nasce dal fatto che quando alla fine del '700 il corpo del ragazzo venne riesumato non è proprio certo se fu nuovamente sepolto là dove sopravvive la lapide.
Basterebbe comunque verificare e l'arcano quesito troverebbe risposta definitiva.
Eppure, il problema non è Manfredi, né la rappresentazione né chi l'ha ideata. Ognuno rimane libero di proporre ciò che gli pare. Non è questo il punto.
Il problema è che si rimane un tantino perplessi se Chiesa e Istituzioni (presente sulle locandine anche il logo del Comune) in qualche modo collaborano.
Nel loro interesse e disinteresse avallano il parzial-farlocchio, il recentissimo senza né radici né magari un passato. Una rappresentazione, una rievocazione, può senza ombra di dubbio essere un appuntamento tradizionale, perché no, purché venga supportata dai contenuti, in primis, dallo spessore culturale e dagli anni, preferibilmente tanti, dall'epoca in cui comincia a essere proposta.
Per quel che ci riguarda, si è piuttosto lontani da questo, epperciò lasciateci almeno trasalire in santa pace.
Passiamo alla partecipazione.
Turisti, non pervenuti. Ci si permette di rimarcarlo visto che rientrerebbero tra i fruitori della rappresentazione, come in passato è stato affermato.
Tuttavia, si comprende quanto non sia facilissimo muoversi di questi tempi, ammesso e concesso vi sia stata una promozione tale da portare l'evento a loro conoscenza.
Illuminante invece, il comportamento degli indigeni. Buona la loro partecipazione. I trapanesi del resto, per loro natura si accontentano, non soffrono di nostalgie e sono propensi al nuovo. Nella circostanza sono stati inoltre attratti dalla visita alla torre campanaria, occasione più unica che rara per fruire o addirittura conoscere le proprie cose.
Infine, il pensiero va agli antichi appuntamenti cittadini che inevitabilmente spariscono. E allora viene fuori il solito e melenso ragionamento, ossia che nonostante il secolare patrimonio culturale (ignorato, saccheggiato e perfino disprezzato) ci si impegna nel condividere e avallare qualsiasi cosa, alla faccia di tutto quel che si sta facendo morire; anzi, a essere precisi, che è già morto. Auspice della liquefazione identitaria il serio impegno tradotto in una burrasca ultradecennale che ha travolto la memoria cittadina in favore del banale; banalità in generale, sia chiaro.
Ora, se qui tutto repentinamente si trasforma e muore, altrove nessun sindaco e nessun vescovo, nessuna diocesi e nessun Consiglio comunale, nessuna mafia e nessun complotto comunista o massonico avrebbero trovato forza al cospetto di una comunità non dico solida, ma quanto meno in grado di scuotersi quando talune dinamiche sociali avrebbero finito col sopprimere il vecchio per alimentare il nuovo e solo quello.
Ma in fin dei conti questo la città chiede e tanto le viene dato.

Uno scorcio caratteristico della manifestazione: la cordaia

Il gâteau e il topos, in urbana consilio

Come nei migliori cartoni animati il gâteau insegue sempre il topos.
Solo che in questo racconto il gâteau (il famoso gató di patate) è la città e il topos (da ὁ ος) come dice la parola stessa, è il luogo, il luogo comune dove si insedia la città contemporanea.
La metafora è metà fuori e metà dentro. Mi spiego meglio.
Penso le città italiane come un immenso gató di patate, pietanza che dalla sua invenzione da parte di Auguste Parmentier, agronomo e farmacologo, autore di ricette che hanno come ingrediente principale proprio la patata, arrivata per la prima volta in Europa insieme a Cristoforo Colombo che tornava dal suo viaggio in navigazione nelle Americhe nel 1492.
La città italiana ha innumerevoli ricette (nel nostro caso siciliano le nuove norme per il governo del territorio 2020, etc. etc...) dove alla invenzione originaria del 1942, anno dela legge nazionale sull'urbanistica, si legifera come prerogativa a base regionale.
La città gató, o se preferite "la città aumentata" come definisce il mio amico professore Maurizio Carta, come la pietanza, se non si la fa riposare dopo l'uscita dal forno/ norme, nel piatto risulta una poltiglia di ingredienti che si sciolgono senza definita forma: piselli che scappano dal burro, pezzi di ragù aggrovigliati a filati di mozzarella e, il tutto, incandescente al palato.
Il gató dopo la cottura si deve ambientare, in modo che si stacchi da solo dalla teglia dopo il forno a 180 e, che sia di ricetta francese con il famoso burro salato Président, di ricetta napoletana o palermitana come lo cucina la mia mamma (sempre mirabile e con ripetute richieste), le porzioni tagliate devono essere definite e intellegibili, non informi come "La Cosa" del film di John Carpenter (1982).
Però in questa piccola sceneggiatura di cartoon urban-gastronomico, il topos si è trasformato in un cane rabbioso che vuole azzannare il gâteau con alluvioni, incendi,mareggiate.
Per finire, ricordo che sulla sua tomba di Auguste Parmentier, nel cimitero di Père Lachaise, crescono sempre fiori di patate.

Vito Maria Mancuso*
*architetto.

La rubrica dei nostri amici a 4 zampette

Quando si sviluppa il calore nei cani? Le fasi e la maturità sessuale dei nostri amici a 4 zampe

A cura di Giusy Lombardo

La maturità sessuale nei nostri amici a 4 zampe viene raggiunta tra i 6 e i 12 mesi. La femmina può accoppiarsi anche al primo calore verso i 6-7 mesi di vita, due volte all'anno e dura circa 21 giorni. Per il cane maschio non esiste il calore, cioè non è un calore intenso come quello del cane femmina. Il cane maschio, raggiunta la sua maturità sessuale (6 mesi), è sempre in calore. Quando capisce il momento di fertilità della femmina, inizia ad essere irrequieto.

Come funziona il ciclo della femmina?

Nella prima fase, chiamata Proestro, la cagnolina si prepara al calore: le sue parti intime si gonfiano e inizia ad avere delle perdite di sangue. Comincia ad attirare i maschi, ma non vuole accoppiarsi con loro.
La seconda fase si chiama Estro: la cagnolina è fertile e favorevole ad accoppiarsi. Avrà comunque dei comportamenti anomali e sposterà la coda da un lato per favorire l'accoppiamento con il cane maschio.
È consigliabile, quindi, evitare di passeggiare nei parchi per non incontrare altri cani e scansare gravidanze indesiderate. Usando il guinzaglio potrete schivare gli attacchi dei maschi. E non innervositevi: anche se il vostro cane è ubbidiente, gli ormoni potrebbero influenzarne il carattere.
Il calore dura circa 3 settimane, ma la durata è variabile. Alcune cagnoline potrebbero avere bisogno di meno tempo per portare a termine le fasi del ciclo. Ogni quanto? Circa 6 mesi, ma alcune cagnoline hanno intervalli diversi (dai 4 mesi agli 8). L'importante è che gli intervalli siano regolari.

Come si svolge?

Il Proestro dura dai 7 ai 10 giorni. L' stro è la fase pericolosa se non volete gravidanze indesiderate e dura anch'essa dai 7 ai 10 giorni. Il Diestro è la terza fase: la cagnolina rifiuta di nuovo l'accoppiamento e può verificarsi la cosiddetta gravidanza isterica. L'Anaestro è il periodo tra un calore e l'altro.
Il cane in natura potrebbe accoppiarsi a ogni calore. Il numero di volte che succede nella sua vita non le cambia alcunché.
È importante non starle sempre addosso pensando che soffra.

Per evitare che il cane, durante il ciclo, sporchi casa con le perdite di sangue, esistono delle mutandine igieniche pensate per queste situazioni.

Per le cagnoline non esiste la menopausa, perciò andranno in calore per tutta la vita. Con il tempo possono aumentare gli intervalli tra un calore e l'altro ed alcune femmine dopo i sette anni vanno in calore solo una volta all'anno. L'invecchiamento e lo stato di salute generale compromettono la possibilità di avere nuove cucciolate.

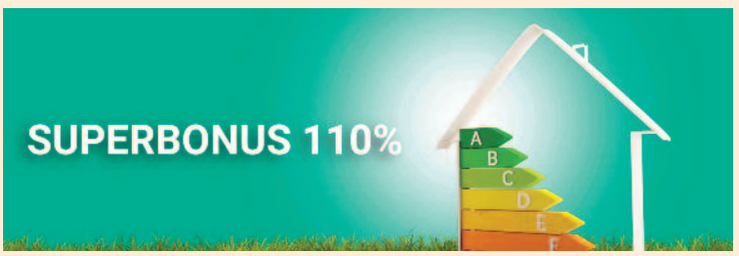
Lo studio

Uno ricerca condotta su beagle da laboratorio ha mostrato un drammatico aumento del tasso di mortalità dei cuccioli nati da una mamma matura. Dopo una certa età, il veterinario potrebbe consigliare di sterilizzare l'animale. Anche le mamme, infatti, possono avere gravi problemi di salute: un parto non è semplice da sopportare. Alcune femmine diventano irregolari e questo è sintomo di vari problemi di salute. Le cisti ovariche o il tumore alle ovaie possono disturbare la produzione ormonale e causare determinati disturbi. Con la vecchiaia aumenta anche il rischio di cancro alle mammelle.

Dato che la maggior parte dei cani viene sterilizzata quando i livelli ormonali sono già bassi è improbabile che venga disturbata da vampate di calore, cambiamenti d'umore o altri sintomi.

E voi, con i vostri pelosetti che esperienze avete?

CHEFISCOFA



I FURBETTI DEL 110 %

Il Superbonus 110% è una misura di incentivazione introdotta dal D.L. 34/2020, che punta a rendere più efficienti e più sicure le nostre abitazioni, sostenendo delle spese per l'efficientamento energetico e antisismico nonché per l'installazione di impianti fotovoltaici o delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.
A fronte degli investimenti (anche a costo zero) il cittadino, può fruire di una detrazione in quattro o cinque rate annuali di pari importo per gli interventi.
In alternativa alla detrazione in dichiarazione dei redditi, si può optare per lo sconto in fattura (emessa dal fornitore di beni e servizi) o per la cessione del credito a intermediari finanziari, istituti bancari, agli stessi fornitori o a terzi soggetti.
Inizialmente con scadenza 2021, il bonus è stato prorogato con successivi interventi normativi fino al 2023, con opportuni distinguo a seconda del beneficiario finale.
Non v'è che dire, un bonus quello del 110 che non potrebbe non fare gola a chi ha l'esigenza di ristrutturare casa, meglio se poi dalla ristrutturazione ne consegue anche l'efficientamento energetico (che ricordiamo essere condizione essenziale per fruire della agevolazione), ma, si sa, all'italico popolo non basta mai un solo vantaggio, perché quindi non cercare un surplus da aggiungere alla agevolazione concessa?
Ecco quindi pullulare nelle nostre città nuovi cantieri pronti a risanare intere facciate di palazzi oramai vetusti, ovvio, ogni lavoro prima di essere avviato prevede un preventivo, che il proprietario dell'immobile deve valutare ed approvare, ed ecco l'add-on al superbonus, perché far pagare lo smontaggio di una tenda da sole esterna solo 60,00 Euro? Mettiamone a preventivo 200,00; perché preventivare il risanamento di soli 15 metri lineari di una facciata? Mettiamone a computo 30! Tanto ci ripaga lo Stato.
Ecco quindi, che dopo una corsa ad esemplificare le regole per l'accesso al bonus (che nella prima formulazione erano oggettivamente farraginose), arrivare una stretta.
E' stato lo stesso Ernesto Maria Ruffini (direttore della Agenzia delle Entrate) in una intervista rilasciata al Sole 24 ore, a dichiarare che ad un anno dal lancio del superbonus 110%, la piattaforma dedicata ha registrato scambi per 6,5 miliardi relativi a cessioni e sconti in fattura (per il solo bonus 110) in seno ai quali l'amministrazione finanziaria ha intercettato numerose operazioni inesistenti soprattutto riferite ad interventi edilizi non effettuati. In altri casi è stata rilevata la cessione di crediti inesistenti riferiti a lavori fittiziamente realizzati addirittura in favore di persone inconsapevoli, che si sono ritrovate nel loro cassetto fiscale fatture relative a opere mai eseguite.
Il 12 Novembre scorso, ha quindi visto la luce il cosiddetto decreto anti frode (n. 157/2021), che oltre a porre specifici paletti per l'accesso al credito (trasmissione di apposita istanza per il tramite di intermediario abilitato), può sospenderne la fruizione ove si profilassero condizioni di criticità.
Profili di rischio che vengono normati con attenzione (coerenza e regolarità dei dati indicati nelle comunicazioni, dati afferenti ai crediti oggetto di cessione ed ai soggetti che intervengono nelle operazioni, presenza di analoghe cessioni effettuate in precedenza dai soggetti indicati nelle comunicazioni).
Agenzia delle entrate avrà dalla sospensione 30 giorni per effettuare i controlli, e ove i profili di rischio dovessero essere confermati, la comunicazione sarà da intendere non trasmessa e quindi non produttiva dei benefici di legge. Diversamente, trascorso il termine anzidetto e senza che intervengano comunicazioni il richiedente accederà ai benefici.
Insomma, volendo prendere a prestito una frase di Tiziano Terzani, papà Stato, invita i suoi figli a fare quello che è giusto, invece di quello che loro conviene, provando ad educarli ad essere onesti e non furbi.

Filippo Messina

SCUOLA TENNIS

CIRCOLO TENNIS TRAPANI

BABY TENNIS
MINI TENNIS
TENNIS PER RAGAZZI
PERFEZIONAMENTO AGONISTICO

DAL 15 SETTEMBRE

CIRCOLO TENNIS TRAPANI - C/DA MILO ERRANTE, 40 B 91100 TRAPANI

PER INFO 324 9859457

Parola a Giannoni, dg del Castrovillari

"In casa non abbiamo ancora vinto, sarà dura"

di Antonio Ingrassia

Domani, 21 novembre, alle 14,30, per il dodicesimo turno del campionato di serie D, il Trapani scenderà al "Mimmo Rende" di Castrovillari contro la locale formazione rossonera. La squadra calabra ha finora vinto solamente una volta nello scorso 3 ottobre quando superò in trasferta per 3-1 il forte Lamezia. Ha 7 punti in classifica con 6 sconfitte sul groppone. Nonostante il momento poco favorevole e le bocche cucite in società, siamo riusciti a fare una chiacchierata con il direttore generale Renzo Giannoni, il quale gentilmente ha, "per così dire", ceduto alla nostra insistenza.
Il Castrovillari, per certi versi, ha alcune cose che somigliano alla situazione del Trapani vissuta nella passata estate. Tante corse contro il tempo tra varie incertezze dopo le dimissioni del gruppo Di Dieco a conclusione di una gestione di ben 11 anni. "*I vecchi dirigenti hanno lasciato il titolo nelle mani dell'amministrazione comunale che si è prodigata in tutti i modi per risolvere il problema, e, dopo alcuni incontri, è riuscita a trovare nuove persone volenterose disponibili a guidare la società*".- racconta Renzo Giannoni- "*La nuova dirigenza è stata formata il 27 agosto scorso. Non avevamo nemmeno l'allenatore. Bisognava preparare la stagione. Ci siamo messi in contatto con alcuni operatori del settore per capire quale fosse il budget necessario. Siamo partiti con il principale obiettivo di mantenere la serie D. Nel nostro piccolo abbiamo realizzato un progetto di natura associativa e tecnica che stiamo cercando di portare a avanti rispettandolo in tutti i suoi punti, naturalmente puntando sulla valorizzazione dei giovani ai quali dobbiamo dare il tempo di maturare stando loro vicini. Abbiamo un buon parco di ragazzi interessanti. Non manca il materiale umano per fare bene. Ci teniamo a rispettare l'impegno che abbiamo assunto mettendoci grande passione*". continua il dg- "*Abbiamo preso un allenatore come Marco Colle dalle origini friulane con una esperienza importante da calciatore con 80 presenze in serie B da difensore col Cosenza di cui è stato una bandiera. Ha vestito pure le casacche di Avellino, Spal, Lucchese e naturalmente quella rossonera del Castrovillari. Allena dal 2009 sempre nell'ambito di squadre calabresi. Nella scorsa stagione ha ricoperto il ruolo di secondo alla Vibonese allenata da Galfano. E' un tecnico giovane ed ha tanta voglia di far bene. Una persona pulita. Attua un gioco abbastanza propositivo*". Sull'andamento del campionato finora condotto dai lupi del Pollino il direttore generale indica che "*fortunatamente qualche punto l'abbiamo raccolto e qualche altro potevamo pure averlo. E' stata offerta qualche prestazione positiva, altre meno, siamo stati un po' vittime di qualche episodio, abbiamo pagato per inesperienza. Abbiamo perso l'ultima partita giocata nel derby col Rende contro una squadra che tiene il nostro stesso obiettivo. E' stata una bella botta. Loro hanno trovato un gol, noi purtroppo no. Poteva anche finire in altro modo. In ogni caso il campionato ancora è tutto da scoprire. Dobbiamo pensare a lavorare sodo*".

Renzo Giannoni

Adesso incontrerete il Trapani. Sicuramente un avversario da prendere con le pinze che non vince da sei gare. "*Il Trapani è una bella squadra. Bisogna considerare positiva la prestazione offerta dai granata contro l'Acireale nel recupero di mercoledì. Non è facile giocare con gli acesi e addirittura il Trapani ha rischiato di vincere colpendo una traversa*".- afferma Renzo Giannoni- "*In classifica i granata sono messi molto meglio di noi, ovviamente è un bel gruppo. Bisogna andare a fare la giusta partita. Sicuramente sarà dura, ne siamo consapevoli. Finora non abbiamo ancora vinto tra le mura amiche, c'è anche probabilmente un'ansia di prestazione*".
Al "Mimmo Rende" di Castrovillari il delicato confronto fra i lupi e il Trapani sarà diretto da Fabrizio Carsenzuola della sezione di Legnano che sarà coadiuvato dagli assistenti di linea Cosimo Schirinzi di Casarano e Gianmarco Spagnolo di Lecce.

Trapani Scherma, la guida di Morghese e le affermazioni per gli atleti del territorio

Dire "Scherma" a Trapani è sinonimo di Enzo Morghese. E' proprio lui che tiene alto il nome di questo nobile sport nell'ambito del territorio, prima da atleta e adesso da istruttore. Enzo Morghese ha mosso i primi passi in pedana nella stagione 2003/04 con i maestri Gaspare e Sergio Dado di Marsala mettendo in mostra interessanti doti atletiche che lo hanno portato a conquistare il secondo posto al Torneo Provinciale, dopo aver superato atleti più esperti. Da qui la formazione come tecnico delle armi. Nel 2007 avviene la nascita dell' ASD Trapani Scherma. "Con mio padre Carlo abbiamo avviato questa associazione sportiva ottenendo ottimi piazzamenti perfino nelle gare nazionali. Si tratta di qualcosa di molto bello perché non era mai accaduto che atleti trapanesi ben figurassero in questo sport"- racconta con soddisfazione Enzo Morghese, il quale, sotto il nome Trapani Scherma, riesce a superare da schermidore le selezioni per partecipare alla Coppa Italia di Gallarate. Come tecnico porta nel 2009 i suoi allievi sul podio in diverse gare Regionali. "Vengo chiamato da atleta a rappresentare la Sicilia ai "Giochi dell'Amicizia del Mediterraneo" portando la nostra regione al successo. Nel 2010, invece, sono alla guida del Team Siciliano in veste di Coach ed arriva nuovamente la conquista del titolo". Sono tante le affermazioni che giungono in città sotto la guida di Enzo Morghese che dal 2010 al 2012 guida gli allievi Davide Miloro, Vincenzo Todaro e Melissa Mazzara fino alla conquista del titolo di Campioni Regionali al "Gran Premio Giovanissimi". Morghese, che lavora nella Federazione Italiana Scherma (FIS) con la qualifica di Computerista (organo Arbitrale che gestisce e controlla gli incontri durante le gare), viene chiamato a far parte della classe arbitrale nei "Mondiali di Scherma" di Catania nel 2011 e di Acireale nel 2014 e nel Campionato Italiano degli Assoluti. "Nel corso della stagione 2011/12 ho organizzato a Trapani una gara per i migliori atleti siciliani di età superiore ai 14 anni: la Prima Prova di Qualificazione Nazionale di Scherma".- spiega il tecnico trapanese- "Con la Trapani Scherma ho formato anche una squadra Paralimpica, portando ottimi risultati e lustro alla provincia grazie a tanti eventi tra quali anche l'educamp sportivo. I miei allievi non si sono fermati nemmeno davanti al Covid. Nell'attuale stagione da mettere in risalto al "Gran Premio Giovanissimi" il primo posto di Francesco Parisi, il terzo di Luca

Dolcemascolo e Sofia Di Vittorio e il sesto di Vincenzo Fogliana, atleti che si sono qualificati per la fase nazionale in programma nel mese di maggio". Enzo Morghese ci spiega che "la scherma è uno sport che imprime carattere e nobiltà d'animo. Aiuta a migliorare la precisione e l'equilibrio dei movimenti e, soprattutto, ad avere il rispetto per gli altri. Il controllo dell'aggressività è fondamentale. Indossare la maschera e la divisa, impugnare l'arma e scendere in pedana aiuta i giovani a tirar fuori il proprio carattere ed a mettere da parte la propria riservatezza e la timidezza. Un atleta si prepara alle gare curando l'aspetto fisico e tecnico raggiungendo l' equilibrio psicofisico che misura agonisticamente con il proprio avversario. La scherma è lo sport ideale per bambini e ragazzi ma anche per i meno giovani". E intanto Enzo Morghese assieme al padre Carlo, con grande passione, continua a formare atleti nella sua sala d'armi di via Cagliari, 19 a Casa Santa-Erice.

Antonio Ingrassia

CONSULENZA AZIENDALE - CONSULENZA FISCALE - CONSULENZA TRIBUTARIA - CONSULENZA DEL LAVORO - CENTRO RACCOLTA PATRONATO- CAF - CENTRO RACCOLTA PATRONATO-
SERVIZI IMPRESE INTEGRATI
Servizi Integrati per le Imprese
Via Vittoria 40/3
Erice C.S. (TP)
Consulenza Aziendale
Consulenza Fiscale
Consulenza Tributaria
Consulenza del lavoro
CAF
Patronato
siimsastp
siimsastp@gmail.com
+39 0923 363668
+39 347 5918169
AFFIDACI LA TUA AZIENDA
OLTRE 20 ANNI DI ESPERIENZA
AL TUO SERVIZIO
CAF cgn
IL CAF DEI PROFESSIONISTI
UFFICIO AUTORIZZATO
C.A.P.I.M.E.D.

Pallacanestro Trapani, parola d'ordine: continuità dopo lo scorso blitz vittorioso

Contro Casale il primo di un impotante doppio turno interno consecutivo

di Tony Carpitella

Parola d'ordine: continuità. Può essere sicuramente questo il significato della gara di domani per la Pallacanestro Trapani, soprattutto per dare ancora più senso alla vittoria di domenica scorsa a Piacenza. Due partite consecutive in casa, contro la Novipiù di Casale Monferrato e contro l'Urania Milano domenica prossima, da capitalizzare, per puntellare la classifica e guardare con rinnovato ottimismo al prosieguo del campionato. La vittoria in trasferta nell'ultimo turno a Piacenza è arrivata nonostante le ben note difficoltà di organico e nonostante i problemi di falli (3 uomini fuori prima della fine). Ancora una volta questa squadra è andata sotto nel punteggio ma ha avuto carattere e non ha mollato mai. Ne sanno qualcosa Orzinuovi e proprio Piacenza che ne hanno fatto le spese. Le 3 vittorie conquistate fin qui hanno avuto protagonisti diversi ma anche alcune certezze. Le certezze di Trapani oggi sono sicuramente Mollura e Childs. Il capitano non stupisce più, la sua continuità di rendimento è una garanzia, quest'anno, oltre alla fascia si è meritato il quintetto e la qualità delle sue giocate è salita tantissimo. Il rookie Usa è sempre meno l'incognita di inizio stagione e sempre più un porto sicuro dove andare a riparare se il mare minaccia tempesta. Segnali positivi arrivano anche da Palermo, mentre resta ancora alterno il contributo di Wiggs. La guardia americana alterna cose pregevoli ad errori e forzature a volte inspiegabili. Ma, qualora fosse necessario, domenica a Piacenza abbiamo avuto la conferma che, rientrando tutti gli effettivi, l'obiettivo di una posizione di classifica di (relativa) tranquillità, non è un miraggio. Rispetto all'ultima gara, domani non ci saranno novità per quanto riguarda Massone e Tomasini, ma la vittoria e una settimana in più di allenamenti, avranno migliorato le condizioni di Celis Taflaj (nella foto), la cui importanza si è vista tutta domenica scorsa e avranno oleato ancor di più gli ingranaggi relativi all'inserimento di Gabriele Romeo, protagonista anche lui nell'ultima vittoria. L'avversario di domani è ostico, Casale dispone di elementi di grande esperienza per la categoria (Martinoni), di grande talento (Sarto), due americani di grande impatto (Pepper e Xavier Hill-mais). In più è in fiducia perchè è reduce da un tris di vittorie consecutivo e in classifica è avanti a Trapani di una vittoria. Per i granata vincere significherebbe agganciare e, almeno per un turno, mettere sotto Casale. Fin qui i granata hanno fatto più punti in trasferta che in casa, il che è anche abbastanza singolare, ma questo doppio turno interno consecutivo potrebbe mettere le cose a posto. In questa 8^ giornata di andata spicca lo scontro tra le seconde in classifica, Udine e Torino con una delle due che spera in un passo falso della capolista Cantù a Piacenza (Assigeco). Trapani, oltre a dover fare il suo, presterà molta attenzione a ciò che accadrà a qualche centinaio di km di distanza, a Capo d'Orlando dove i Paladini ospiteranno una Orzinuovi ancora clamorosamente a secco di vittorie nonostante il cambio di allenatore (Bulleri 0-3). Un'altra sconfitta probabilmente aprirebbe scenari ai quali la società lombarda mai avrebbe pensato all'inizio di questa stagione.

(Foto Joe Pappalardo)

Ottava giornata di andata

Serie Legadue
Old Wind West
Girone Verde
8^ giornata andata

21.11	2B Control Trapani – Novipiù JB Monferrato
21.11	Infodrive Capo d'Orlando-Agribertocchi Orzinuovi
21.11	Gruppo Mascio Treviso-Bakery Piacenza
21.11	Apu Old Wild West Udine-Reale Mutua Torino
21.11	UCC Assigeco Piacenza-S.Bernardo Cinelandia Park Cantù
21.11	Edilnol Biella-Giorgio Tesi Group Pistoia
22.11	Urania Milano-Staff Mantova

Classifica

Pos	Squadra	G	V	P	Pti
1	S.Bernardo Cinelandia Park Cantù	7	7	0	14
2	Apu Old Wild West Udine	7	6	1	12
3	Reale Mutua Torino	7	6	1	12
4	Gruppo Mascio Treviso	7	5	2	10
5	Giorgio Tesi Group Pistoia	7	5	2	10
6	Novipiù JB Monferrato	7	4	3	8
7	Staff Mantova	7	4	3	8
8	2B Control Trapani	7	3	4	6
9	UCC Assigeco Piacenza	7	3	4	6
10	Urania Milano	7	3	4	6
11	Bakery Piacenza	7	2	5	4
12	Infodrive Capo d'Orlando	7	1	6	2
13	Agribertocchi Orzinuovi	7	0	7	0
14	Edilnol Biella	7	0	7	0

Lo sapevate che...

La scelta del colore granata come predominante sulle maglie delle società sportive trapanesi, ha origine dalla blasonatura rosso granata contenuta nello stemma della città. Ma nel basket, non è stato sempre così, perché a volte per scelta e a volte per ragioni di sponsor, altri colori hanno caratterizzato la squadra trapanese. Ebbene sì, perché le "antenate" dell'odierna Pallacanestro Trapani, cioè la Rosmini Trapani e l'Edera Trapani, quando siamo negli anni 60/70, avevano scelto come colore principale il verde. Bisogna arrivare agli inizi degli anni 80, per poter vedere il granata finalmente come colore ufficiale, e principale, sulle casacche della squadra di basket trapanese. Le divise infatti alternano il granata, con bordi bianchi, in trasferta, e il bianco, con bordi granata, in casa. Ma il verde con il giallo (insieme ad uno sgargiante rosso) torna comunque in auge a Trapani durante il periodo nel quale la società, sotto la presidenza Garraffa, viene sponsorizzata da Olio Caruso a metà degli anni 80. Chiusa questa parentesi, il granata diventa definitivamente il colore principale sulle maglie delle squadre di pallacanestro a Trapani.

T. C.

BALDO PIZZA
PACECO
SOLO FARINE 100% ITALIANE
SALUMI FIORUCCI e MOZZARELLA GRANAROLO
LA PIZZA.....QUELLA BUONA!
Seguici su facebook